Piazza Garibaldi, paura tra i turisti «Aggredisce rider e quattro agenti»

IL CASO

Continuano le aggressioni e i segnali di intimidazione nei confronti dei rider. Ultimo episodio avvenuto in piazza Garibaldi, a due passi dalla stazione centrale, appena un paio di giorni fa. In sintesi, un extracomunitario ha aggredito un rider, per ragioni ancora poco chiare, poi si è scagliato contro quattro agenti della polizia municipale che presidiavano la zona. Il rider è stato raggiunto alle spalle dall'aggressore. Quest'ultimo ha estratto un coltello ed ha sferrato un fendente. Ed è solo grazie alla presenza del borsello di ordinanza, quello per il trasporto del cibo, che la vittima aveva sulle spalle non ci sono state conseguenze peggiori. Immediatamente sono state allertate le pattuglie delle Unità Operative Investigativa Centrale e San Lorenzo, che presidiano quotidianamente la piazza nelle ore serali, sono riuscite a raggiungere l'aggressore che, nel tentativo di fuga, ha lasciato cadere il coltello utilizzato. L'arma bianca, con una lama lunga circa 20 centimetri, è stata recuperata e sottoposta a sequestro. Il migrante ha opposto resistenza al fermo aggredendo gli agenti e ferendone lievemente quattro. Nelle prime ore della mattina il personale della Polizia Scientifica ha rilevato le impronte digitali con l'obiettivo di fornire una identificazione precisa dell'aggressore.

CONTINUANO GLI ASSALTI NEI CONFRONTI DEI MOTOCICLISTI CHE TRASPORTANO CIBO E BEVANDE

Solidarietà agli agenti della Polizia municipale di Napoli feriti ieri sera in piazza Garibaldi è stata espressa dal sindaco Gaetano Manfredi e dall'assessore alla Legalità Antonio De Iesu. «Siamo riconoscenti verso questi agenti che, come tutte le donne e gli uomini della Polizia locale, sono sempre presenti sul territorio e con un lavoro efficace ed un grande senso di responsabilità fanno fronte ogni giorno ad innumerevoli impegni per garantire adeguate condizioni di sicurezza urbana», dichiarano Manfredi e De Iesu. «Siamo vicini agli agenti che hanno condotto questa brillante operazione e sono riusciti ad evitare il peggio al giovane rider aggredito senza motivo», aggiungono.

Uno scenario che riprone la necessità di tutelare i cittadini, specie nelle zone degli scali che contano, a ridosso degli scali aeroportuali e delle stesse stazioni. Non è un caso che il piano dettato negli ultimi due mesi dal Ministero dell'Interno punta a fornire maggiori presidi di controllo dell'ordine pubblico, contro piccole e grandi forme di illegalità. Non è un caso, infatti, che l'aggressione al rider ha provocato scompiglio in una zona ad alta densità di circolazione. Paura e scompiglio si sono pertanto registrati tra passanti e turisti, che hanno assistito al doppio momento di tensione, tra le urla del lavoratore in proprio, sella al proprio scooter, e la necessità di impedire un epilogo grave rispetto all'aggressore.

Il Mattino efficiente, competitivo e garantista. Assunto il primo luglio 1964, andato in pensione il primo gennaio 1989, nominato maestro del lavoro, ha garantito al giornale durante tutta la sua carriera professionalità e spirito di squadra. Sempre accanto ai giornalisti e ai compagni di lavoro, è stato un maestro e un punto di riferimento soprattutto per i più giovani. Lascia nel dolore la moglie Antonia e i due figli, Silvio e Maria Concetta. Lorenzo, riposa in pace: i colleghi de Il Mattino non ti dimenticheranno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTEZIONE

Stando alla ricostruzione agli atti, decisiva la presenza delle imbottiture dello zaino, che hanno attutito la potenza offensiva del fendente. Ma torniamo alla storia del controllo del territorio. Negli ultimi due mesi si sono incentivati i servizi di monitoraggio delle aree maggiormente critiche. Un piano che ricorda l'alto impatto messo in campo all'inizio di questo secolo, quando le principali aree metropolitane furono interessate da un massiccio dispiegamento di uomini e mezzi. Una strategia che attende anche investimenti sotto il profilo della tecnologia più innovativa, ovviamente in materia di prevenzione. Servono occhi telematici, ormai è chiaro, servono sistemi di videocontrollo all'altezza delle esigenze di una capitale europea. Ed è uno degli argomenti discussi all'interno dell'ultimo convegno dell'Anci, che ha preso le mosse dalla relazione offerta delle singole polizie municipali in Italia. Ed è in questo senso che sono emerse alcune lacune, soprattutto a proposito del buco dei servizi di videocontrollo per le principali strade e piazze cittadine. Basta un raffronto su tutti: rispetto a Milano, Firenze e Roma, a Napoli si è cresciuto di meno in materia di allacciamenti informatici. Ci sono intere aree cittadine che sono scoperte, sprovviste di impianti. Quanto basta a spingere sulla partnership tra pubblico e privato, per fare leva su un concetto di sicurezza partecipata con attori istituzionali e parti produttive.

«SI CAMBIA ANCHE AL CARDARELLI E AL SANTOBONO»

© RIPRODUZIONE RISERVATA